

# Psychosynthesis in global gifted education

## La Psicointesi nell'educazione dei soggetti mentalmente dotati

Alexis I. du Pont de Bie

**P** psychosynthesis and its ramifications in humanistic and transpersonal psychology offers not only psychological techniques, but presents an attitude towards living and learning constructively. The term 'transpersonal psychology' implies that the person is capable of integrating all the elements of his/her psyche, not only in depth but vertically. By vertical integration it is meant that the word 'transpersonal' implies height in addition to depth. Man's responses to his/her inner nature are as often directed to his/her higher spiritual aspects as to his/her lower instinctual ones. Society has reached an age when it must affirm its creative and spiritual drives. Actually to *aid* the individual in *doing* something about those drives is one of the major goals of psychosynthesis.

What in theory and technique seems complex, in practice is reduced to a basic series of steps. The individual is taught methods of integrating the various facets of his/her personality by means of certain readily intelligible practices, implemented by a series of independently performed psychological tasks.

### EDUCATIONAL PRINCIPLES AND THEIR RELEVANCE TO THE GIFTED

Before commencing an outline and discussion of psychosynthetic techniques appropriate to the able learner I should like to refer to what I call my "written-in-cement" on *convictions* concerning educational principles.

I personally feel that teaching gifted persons is *not* 'elitist'. Nor do I feel that selecting candidates for teaching programs for the gifted that are dubbed 'intense and rigorous' is unfair or elitist.

The educational principles referred to in this paper stem from a number of age old ideas handed down to us through the ages. From Plato to Toynbee and Buber to Maslow — the thrust and dimensionalism of their arguments has been 'the person'. To 'educate' means to bring out from, assuming that there is something there which needs to be freed and by giving it freedom, allowing it to blossom. What is it that one seeks to bring out? If not the creative spirit of the individual what could it be?

Toynbee states it thusly:

**L**a psicointesi, con le sue ramificazioni nella psicologia umanistica e transpersonale, offre non soltanto tecniche psicologiche ma presenta una precisa attitudine verso la vita e l'apprendimento costruttivo. Il termine "psicologia transpersonale" implica che la persona sia capace di integrare tutti gli elementi della sua psiche non soltanto in profondità, ma anche in senso verticale. Con integrazione in senso verticale si intende dire che la parola "transpersonale" importa l'altezza in aggiunta alla profondità.

Le risposte dell'uomo alla sua natura più intima sono altrettanto spesso dirette ai suoi più alti aspetti spirituali quanto a quelli inferiori istintuali. La società ha raggiunto oggi un grado di sviluppo in cui deve affermare le sue spinte creative e spirituali. Aiutare l'individuo a fare qualcosa in merito a tali spinte è uno dei principali scopi della psicointesi.

Ciò che nella teoria e nella tecnica sembra complesso, in pratica si riduce ad una serie di passi di base. All'individuo sono insegnati i metodi per integrare le varie sfaccettature della sua personalità per mezzo di alcune pratiche rapidamente comprensibili, attuate con una serie di compiti psicologici eseguiti in modo indipendente.

### PRINCIPI EDUCATIVI E LORO RILEVANZA PER I SOGGETTI MENTALMENTE DOTATI.

Prima di iniziare una descrizione a grandi linee delle tecniche psicointetiche appropriate al soggetto portato ad apprendere, sento il bisogno di esplicitare quelle che io chiamo le mie convinzioni "scritte nel cemento", concernenti i principi educativi.

Personalmente ritengo che insegnare a persone mentalmente dotate non sia "elitario". Nè ritengo che la selezione dei candidati ai programmi d'insegnamento per i soggetti mentalmente dotati, che sono detti "intensi e rigorosi", sia iniqua o elitaria.

I principi educativi ai quali mi riferisco in questo scritto derivano da alcune idee antichissime, tramandateci attraverso i secoli. Da Platone a Toynbee e da Buber a Maslow la spinta e la dimensione della loro argomentazione è stata la "persona". "Educare" significa "tirar fuori da", assumendo che ci sia qualcosa lì che ha bisogno di essere liberato ed a cui, dandogli la libertà, si permette

"...we could explain most things in... human history as being products of the human environment, with the non-human part of the environment at the start and with the social and technological environment gradually gaining importance... (but) I do not think that either heredity or environment, or these two forces together, fully account for the behaviour of Hosea, Zarathustra, Jeremiah, the Buddha, Socrates, Jesus, Muhammad, and St. Francis of Assisi. I believe that these 'great souls' did have the freedom to take spiritual action that has no traceable external source. I also believe that there is a spark of this creative spiritual power in every human being." (1)

In order to allow that creative power to flourish we must stand fast to our educational principles by being more principled in the conduct of our teaching and our teaching methods. And furthermore be wise in the choice of *who we let into* graduate programmes in Schools of Education. If that smacks of elitism — so be it.

The inherent principles of education include an assumed creative thrust on the part of the learner. If, however, what is being learned and the manner in which it is presented are not creatively presented the learner loses interest.

With a few exceptions, the majority of the educational institutions in this country do not list creativity as a required course in their education department, or even as an elective. Computers give back what they are programmed to: machines - vary from cars to Sky-Labs, perform on cue. They are instruments made by individuals whose creativity, ingenuity and sensitivity are undisputed. Why, therefore, we insist on dehumanising ourselves by relying on pedestrian formulas and ticker-tape, is beyond comprehension. The finest examples of infinite and delicate technology are: the gifted, talented and creative in the classrooms across the nation. The principles which guide those persons and those who train them, are indeed, special - but not elitist.

The past twenty-five years have seen extraordinary changes in teaching and the overall philosophy of education. However, there is a disturbing thought which keeps recurring to me about the teaching profession. That is, does the teacher really know what the role of the student is? Why is the student there in the first place?

The responsibility of educating and instructing young people cannot be taken cavalierly. The educator, is held responsible for the intellectual welfare of his or her charges. These children, more importantly, accept initially, to learn. They desire to learn. Their belief and their hope is, that from out of the sand box and building sand castles they will progress to the discovery of the real architecture of the mind, through the guidance of a competent, loving, sharing and caring professional. They innately believe their role to be one of unhindered curiosity and the right of acquiring subject matter hither to unknown to them which will serve them daily and through life so as to become a mature adult.

The creative acquisition of knowledge is of paramount importance to and for the student and especially the able learner. The obligation of the professional educator is not to kill creativity but rather to foster it, make it resonate like the continuous trill of a nightingale.

These sentiments are surely the fundamental principles

di sbocciare. Cos'è ciò che si cerca di tirar fuori? Se non si tratta dello spirito creativo dell'individuo, cos'altro potrebbe essere?

Toynbee lo definisce così:

"...Noi potremmo spiegare moltissime cose nella... storia dell'uomo come prodotti dell'ambiente umano, con una parte di ambiente non umano all'inizio e con l'ambiente sociale e tecnologico che assume gradualmente importanza... Ma non penso che l'ereditarietà o l'ambiente, o entrambi queste due forze insieme, spieghino completamente il comportamento di Hosea, Zarathustra, Geremia, il Buddha, Socrate, Gesù, Maometto e S. Francesco D'Assisi. Io credo che queste "grandi anime" abbiano avuto la libertà di svolgere un'azione spirituale che non ha fonte esterna rintracciabile. Io credo, anche, che ci sia una scintilla di questo potere creativo spirituale in ogni essere umano" (1).

Onde permettere a questo potere creativo di fiorire, dobbiamo restare saldi nei nostri principi educativi con l'essere maggiormente "di principi" nella condotta del nostro insegnamento e dei nostri metodi d'insegnamento. E, ancor più, essere saggi nella scelta di ciò che introduciamo nei programmi dei corsi di laurea per formare gli educatori. Se ciò sa di elitismo, così sia.

I principi insiti nell'educazione includono una supposta spinta creativa da parte del discente. Se, però, ciò che si sta imparando ed il modo in cui è presentato non sono proposti creativamente lo studente perde l'interesse. Con poche eccezioni, la maggioranza delle istituzioni educative di questo paese non includono un corso obbligatorio, o anche solo facoltativo, di creatività nei loro dipartimenti educativi. I computers restituiscono ciò per cui sono stati programmati: macchine - che vanno dalle automobili agli sky-labs - funzionano a comando. Sono strumenti costruiti da individui la cui creatività, ingegnosità e sensibilità sono indiscusse. Il perché, dunque, insistiamo nel disumanizzarci facendo affidamento su formule pedestri e nastri di telescriventi, resta oltre ogni comprensione. I più raffinati esempi di infinita e delicata tecnologia sono i soggetti mentalmente dotati, capaci e creativi nelle scuole da una parte all'altra della nazione. I principi che guidano quelle persone e quelli che li educano sono invero speciali, ma non elitari.

Gli ultimi 25 anni hanno visto straordinari cambiamenti nell'educazione e, soprattutto, nella filosofia dell'educazione. C'è comunque un pensiero disturbante che mi insegue ricorrente a proposito della professione d'insegnante. E cioè, conosce veramente l'insegnante quale sia il ruolo del discente? Perché lo studente sia lì?

La responsabilità di educare ed istruire i giovani non può essere assunta con leggerezza. L'educatore è ritenuto responsabile del benessere intellettuale degli allievi affidati alle sue cure. Questi giovani, ancor più, accettano inizialmente di imparare. Essi desiderano imparare. La loro fiducia e la loro speranza è che dalla stanza dei giochi progrediranno verso la scoperta della reale architettura della mente, attraverso la guida di un professionista competente, amorevole, partecipe e pieno di cura. Essi credono in modo innato che il loro compito sia quello della curiosità illimitata e del diritto di acquisire informazioni fino a quel momento ad essi sconosciute, che serviranno loro quotidianamente e per la vita, in modo da divenire degli adulti maturi. La tenacia con cui i bambini si attaccano a questi ideali è ben nota a tutti e, ripeto, essi letteralmente e onestamente credono di avere il compito di vivere.

which should be the prerequisites for coming into the teaching craft. The stresses and strains of today's society do not diminish our sense of principle; they may serve to test it to the utmost at times. That is granted; it is also inevitable, for it is we who have created the pressures, not some invisible source. One cannot put the cart before the horse and then say that the contraption doesn't work! As the saying goes: "*it is only a shoddy workman who blames his tools*". Poor instruction stems less from ignorance and slipshod work habits than laziness on the part of the educator to put in that extra amount of effort.

In conclusion and a grim one it is — the malaise in our educational system is still peaking. In our intense and sincere effort to allow everyone the opportunity to acquire an education we let go off the most valuable principle, that is — leadership ability and an enlightened sense of creativity — within the ranks of the profession itself.

If the teaching world locksteps to mediocrity it cannot deny the products it puts forth and expect improvement.

#### UNDERSTANDING AND USING PSYCHOSYNTHESIS IN GIFTED EDUCATION

Assagioli viewed psychosynthesis as encompassing more than just psychotherapy. In fact he was quite emphatic about including education within its parameters. In the initial brochure printed by the psychosynthesis foundation in 1957, one of the aims and objects stated in the by-laws reads as follows: "To develop further criteria for the classification of human types, and to ascertain and develop methods of psychosynthetic education and treatment suitable to each type; to develop and use psychosynthetic educational techniques suitable for application to family groups, schools, adult education and gifted children". (2)

In the book "Readings in psychosynthesis: theory, process, & practice" (3), Jack Canfield introduces his chapter "The Inner Classroom: Teaching with Guided Imagery" in the following manner: "Guided imagery is a very powerful psychological tool which can be used to achieve a wide variety of educational objectives: enhance self-esteem, expand awareness, facilitate psychological growth, and integration, evoke inner wisdom, increase empathy, expand creativity, increase memory, facilitate optimal performance, evoke a more positive attitude, and accelerate the learning of subject matter."

Assagioli was eminently aware of this and in his monograph entitled "The Education of the Gifted and Super-Gifted Children says": (4)

"...Imagination is of great importance in human life and has more influence than is generally recognised; therefore it should receive particular attention. The training could include exercises of visualisation, creative imagination, etc., so that the young people will gradually learn to control and rightly use this precious function."

Another factor in the education of the able learner which is of paramount importance is that of INTUITION. The teaching of

L'acquisizione creativa di conoscenza è di somma importanza a/e per il discente e, in particolare, per il soggetto portato ad apprendere. Il compito dell'educatore professionista non è di uccidere la creatività, ma, piuttosto, di promuoverla, di farla risuonare come il continuo trillo di un usignolo.

Questi sentimenti sono certamente i principi fondamentali che dovrebbero rappresentare i prerequisiti per entrare nella corporazione degli insegnanti. Le tensioni e le distorsioni della società contemporanea non diminuiscono il nostro giudizio di principio; essi possono servire, a volte, a mettere alla prova in modo elevato. Questo è certo ed è anche inevitabile, perchè siamo noi che abbiamo creato le costrizioni, non qualche sorgente invisibile. Non si può mettere il carro davanti ai buoi e poi dire che la cosa non funziona. Come quel detto: "Soltanto un pessimo operaio incolpa i suoi utensili". Un'istruzione scadente deriva meno dall'ignoranza e da non curate abitudini di lavoro che dalla pigrizia da parte dell'educatore di fare quello sforzo in più.

In conclusione, e per quanto sia sgradevole, il malessere nel nostro sistema educativo è ancora in crescita. Nel nostro inteso e sincero sforzo di dare ad ognuno l'opportunità di acquisire un'educazione, lasciamo sfuggire il più prezioso principio - cioè l'attitudine al comando e un illuminante senso di creatività - da dentro le file della stessa professione. Se il mondo dell'insegnamento si muove verso la mediocrità, esso non può rinnegare i prodotti che diffonde nè attendersi un miglioramento.

#### COMPRENDERE ED USARE LA PSICOSINTESI NELL'EDUCAZIONE DEI SOGGETTI MENTALMENTE DOTATI

Assagioli concepì la psicosintesi come qualcosa di più includente della sola psicoterapia. Infatti egli fu enfatico circa l'inclusione dell'educazione tra i suoi parametri. Nel primo opuscolo stampato dalla Psychosynthesis Foundation nel 1957, uno degli scopi e degli obiettivi riportato come indispensabile è così espresso: "4. Sviluppare ulteriori criteri per la classificazione di tipi umani ed accertare e sviluppare metodi di educazione psicosintetica e di cura adatti per ogni tipo; sviluppare ed usare tecniche educative psicosintetiche adatte per l'applicazione a gruppi familiari, scuole, educazione degli adulti e di bambini mentalmente dotati". (2)

Nel libro "Readings in Psychosynthesis: theory, process and practice", (3) Jack Canfield introduce così il capitolo "La classe interiore: insegnare con l'immaginazione guidata":

"L'immaginazione guidata è uno strumento psicologico molto potente, che può essere usato per raggiungere un'ampia varietà di obiettivi educativi: accrescere l'autostima, espandere la consapevolezza, facilitare la crescita psicologica e l'integrazione, evocare la saggezza interiore, incrementare l'empatia, espandere l'emotività, accrescere la memoria, facilitare il rendimento ottimale, evocare un'attitudine più positiva, accelerare l'apprendimento di un argomento".

Assagioli fu assai consapevole di ciò e nella sua monografia intitolata "L'educazione dei giovani particolarmente dotati" (4) scrive:

"... l'immaginazione è di grande importanza nella vita umana ed ha un'influenza maggiore di quanto in genere si riconosca; perciò dovrebbe ricevere particolare attenzione. L'educazione dovrebbe includere esercizi di visualizzazione, immaginazione creativa, ecc., cosicchè i giovani imparino gradualmente a controllare ed usare correttamente questa preziosa funzione".

thorny moral and ethical questions is excellent mental grist for the mill of the able learner's mind.

Assagioli endorses it when he says:

"(Gifted and) super-gifted children show at a very early age an interest in philosophical, moral and spiritual subjects.

They often possess real intuition and spiritual illumination...

These children — as well as all others who at any age put similar questions — have a right to receive adequate answers. Their questions must be taken seriously; one can use such opportunities to instil into them a spiritual conception of life, make them feel the greatness and beauty of the universe and the admirable order that characterises it... one must observe and encourage all spontaneous manifestations of a spiritual nature, such as higher aspirations, intuitions and illuminations, that might arise in them... any... sensitivity they might have and demonstrate should never be denied or ridiculed, but should be explained to the pupil as far as possible and be wisely watched and regulated." (5)

Douglas Russell in his manuscript "Developing Spiritual Intuition through Psychosynthesis" (6) suggests the following exercise.

#### INTUITIVE ASSESSMENT

##### *Purpose:*

To begin the orientation toward seeking knowledge from within, and to demonstrate that everyone has some intuitive ability.

##### *Preparation:*

Class members ideally should have little preparation. The exercise would be presented early in a group process when members of the class have not had enough contact to know each other well.

##### *Procedure:*

- 1) Hand out sheets of 8 1/2 x 11 inches paper with the words "spiritual", "mental", "emotional", and "physical" written at the left hand side. Under each word is a blank space of about 2 1/2 inches so that the page is actually divided horizontally in quarters with a space under each word.
- 2) Class members are told that they will be doing intuitive assessments of one another. The intuition is defined as an inner knowing. Few details are given and students are asked to try their best. Little time is given for questions or objections.
- 3) Class members are asked to pick a partner and sit in pairs, facing one another in silence. One partner is to be the "assessor" first. The one being assessed is to sit quietly.
- 4) The assessors are told to relax a moment, look into their partner's eyes briefly, then just write whatever comes to mind about the person's physical life, emotions, and so on. The assessors are told to act as if they would know all about the other person. The assessors could choose to close their eyes to contact their inner selves if they wish. They are told that they have only ten minutes. Any resistance is countered by asking them to try their best — even a single word or symbol

Un altro fattore di fondamentale importanza nell'educazione degli studenti portati ad apprendere è quello dell'intuizione. L'insegnamento di come risolvere spontaneamente un problema, di come risolvere con l'immaginazione e l'intuizione le spinose questioni morali ed etiche, è un'acqua eccellente per il mulino della mente dello studente portato ad apprendere.

La psicosintesi contiene questo genere di affermazioni ed Assagioli le sostiene quando scrive:

"I ragazzi (mentalmente dotati e) super-dotati dimostrano fin da un'età molto precoce un interesse su argomenti filosofici, morali e spirituali. Essi spesso possiedono reale intuizione ed illuminazione spirituale... Questi ragazzi - come tutti gli altri che a qualsiasi età pongono analoghe domande - hanno il diritto di ricevere adeguate risposte. Le loro domande devono essere prese seriamente; si possono usare tali opportunità per instillare in essi una concezione spirituale della vita, far loro sentire la grandezza e la bellezza dell'universo ed il mirabile ordine che lo caratterizza... si possono osservare ed incoraggiare tutte le manifestazioni spontanee di natura spirituale, come aspirazioni superiori, intuizioni ed illuminazioni, che possono sorgere in essi... qualsiasi sensibilità che possono avere e dimostrare non dovrebbe mai essere negata o ridicolizzata, ma al contrario dovrebbe essere spiegata al ragazzo nel miglior modo possibile ed essere saggiamente osservata e regolata". (5)

Douglas Russell, in un manoscritto intitolato "Developing Spiritual Intuition through Psychosynthesis" (6) propone il seguente esercizio.

#### VALUTAZIONE INTUITIVA

##### *Scopo:*

Iniziare l'orientamento verso la ricerca delle conoscenze all'interno e dimostrare che ognuno ha qualche capacità intuitiva.

##### *Preparazione:*

I membri del gruppo dovrebbero avere poca preparazione. È consigliabile che l'esercizio sia proposto nella fase iniziale del processo di gruppo, quando gli elementi del gruppo non hanno avuto abbastanza contatti da conoscersi bene l'un l'altro.

##### *Procedimento:*

- 1) distribuire dei fogli di carta con su scritte le parole "spirituale", "mentale", "emotivo" e "fisico" sul lato sinistro. Sotto ogni parola c'è uno spazio di circa 7 cm. in modo che la pagina sia orizzontalmente divisa in quarti con uno spazio sotto ogni parola;
- 2) ai membri del gruppo viene detto di fare una valutazione intuitiva l'uno dell'altro. L'intuizione viene definita come una conoscenza interiore. Sono dati pochi dettagli ed ai membri viene chiesto di fare del loro meglio. Si lascia poco tempo per domande o obiezioni.
- 3) ai membri del gruppo viene chiesto di scegliere un compagno e di sedere in coppia, l'uno di fronte all'altro in silenzio. Dapprima uno dei compagni dovrà essere il "valutatore". Quello che deve essere valutato dovrà sedere silenziosamente.
- 4) ai valutatori si dice di rilassarsi per un momento, di guardare negli occhi del compagno brevemente e quindi di scrivere proprio qualsiasi cosa verrà loro in mente sulla vita fisica dell'altro, le emozioni, e così via. Si dice loro di agire come se volessero conoscere tutto dell'altra persona. Potrebbero scegliere, se

about each of the aspects is O.K. — and a reminder is given that time is passing by. Give warning also: "only five minutes to go" and "two more minutes".

- 5) At the end of ten minutes, the assessors are asked to set their papers aside and the other partner then goes through the same ten-minute process.
- 6) The two partners are then given ten or fifteen minutes to share their written material and to check with one another as to possible relevant symbols or accurate perceptions.
- 7) The whole group can then discuss this experience as a whole.

*Comment:*

Most participants have some experience of being accurate through inner perception. The leader can explain that attention to one's own inner world is a key, and acting "as if" knowledge is there is also important. Intuitive skills are developed through practice. Class members are encouraged to try more assessments as homework and to begin noting in a journal work examples of their intuitive working in their daily lives. An extension of this exercise is to have all group members assess someone not present. Another variation is to evoke more symbolic responses by such questions as, "If this person were an animal, what kind of animal would he be?" (Gerard, 1972).

The validity of the foregoing has been shown through countless empirical researches and personal observation by this author.

Creativity and its handmaiden, intuition, though I believe they are inherent in every individual, are at times elusive! They require monitoring and discipline.

In our harried and hurried lives we often complain of not enough time to do all that we would like. Yet there are those moments when we "have time on our hands". Those are the moments to relax and inwardly direct our energies towards stimulating and nurturing our creativity.

Entrepreneurship is the well-spring of creativity and visa versa. The future of our planet in every domain, lies in the individual's ability to use his or her mental capacities to the utmost.

It might be argued that to discipline one's creative impulses as outlined in this paper, is to stifle the very process one seeks to have blossom!

Response to that argument should be that disciplined, calm thought consciously directed towards a meaningful goal or goals is infinitely more valuable to achievement than chaotic brainstorming.

□

- 1) Quoted in "The Center Magazine", march-april 1972.
- 2) Initial Brochure, P.R.F. n. 1, 1957, Greenville, Delaware, U.S.A.
- 3) The Department of Applied Psychology / The Ontario Institute for Studies in Education, Toronto, Ontario, M5S 1V6, Canada, cap. 4.
- 4) R. Assagioli, "The Education of Gifted and Super-Gifted Children", P.R.F. 1969.
- 5) Ibidem.
- 6) Private printing, Los Angeles, California, pagg. 17-18.

N.B.: This article has been taken from a larger work kindly provided by the author.

vogliono, di chiudere gli occhi per contattare i loro Sè interiori. Gli si dice che hanno a disposizione solo dieci minuti. Qualsiasi resistenza è neutralizzata chiedendo loro di fare del loro meglio, anche una sola parola o simbolo per ogni aspetto va bene, e osservando che il tempo sta passando. Dare anche l'avvertimento: "solo cinque minuti alla fine"; "due minuti ancora".

- 5) Alla fine dei dieci minuti, si chiede ai "valutatori" di mettere i loro fogli da parte e l'altro compagno porta a terminare lo stesso procedimento per altri dieci minuti.
- 6) Ai due compagni si lasciano, quindi, dieci o quindici minuti per condividere il loro materiale scritto e verificare tra di loro gli eventuali simboli rilevanti o le percezioni esatte.
- 7) L'intero gruppo può, poi, discutere insieme l'esperienza.

*Commento:*

La maggior parte dei partecipanti ha qualche esperienza di una precisa percezione interiore. Il conduttore può spiegare che l'attenzione al proprio mondo interno è una chiave e agire "come se" ci sia conoscenza è anche importante. Le abilità intuitive si sviluppano attraverso la pratica. I membri del gruppo sono incoraggiati a provare altre valutazioni come compito a casa ed a cominciare ad annotare su un diario gli esempi del loro lavoro intuitivo nella vita di tutti i giorni. Una estensione di questo esercizio è quella di fare in modo che tutti i membri del gruppo valutino qualcuno non presente. Un'altra variante è quella di evocare risposte più simboliche con domande come "Se questa persona fosse un animale, che genere di animale sarebbe?" (Gerard, 1972).

La validità di quanto precede è stata dimostrata attraverso innumerevoli ricerche empiriche e personali osservazioni di questo autore.

La creatività e la sua serva, l'intuizione, sebbene, io creda che esse siano insite in ogni individuo, sono a volte elusive! Richiedono controllo e disciplina.

Nella nostra vita piena di impegni ed affannata spesso lamentiamo di non avere tempo sufficiente per fare tutto ciò che vorremmo. Eppure ci sono quei momenti in cui "abbiamo il tempo nelle nostre mani". Quelli sono i momenti per rilassarsi e dirigere interiormente le nostre energie per stimolare e nutrire la nostra creatività. L'intraprendenza è la sorgente della creatività e viceversa. Il futuro del nostro pianeta sta nell'abilità dell'individuo di usare al massimo le sue capacità mentali.

Si potrebbe sostenere che disciplinare i propri impulsi creativi, come delineato in questo scritto, sia un soffocare proprio il processo che si sta tentando far germogliare! La risposta a questa obiezione potrebbe essere che un pensiero disciplinato, tranquillo, coscientemente diretto verso uno scopo o più scopi significativi, è infinitamente più prezioso per il conseguimento che un caotico pensiero a ruota libera.

□

- 1) citato in "The Center Magazine", marzo-aprile 1972.
- 2) Initial Brochure, P.R.F. n. 1, 1957, Greenville, Delaware, U.S.A.
- 3) The Department of Applied Psychology / The Ontario Institute for Studies in Education, Toronto, Ontario, M5S 1V6, Canada, cap. 4.
- 4) Istituto di Psicosintesi, 1969.
- 5) ibidem.
- 6) stampa privata, Los Angeles, California, pagg. 17-18

NB: Questo articolo è stato liberamente estratto da un lavoro più ampio gentilmente messo a disposizione dall'autore.